

## Gianfranco Fabbri – da “La via Francigena del tuo respiro”

### Descrizione

**Fabbri** **Fabbri** **Gianfranco Fabbri** nasce a Siena ma vive da sempre a Forlì. In poesia ha pubblicato *I ragazzi del settanta* (Udine, Campanotto, 1989), *Davanzale di travertino* (Ibid., 1993), le prose di *Jennifer* (Fernandel, 1995), *Album italiano* (Udine, Campanotto, 2002) e *Stati di vigilanza* (Lecce, Manni, 2007). Ha pubblicato su diverse riviste nazionali, come “Graphie”, “Università aperta”, “Tratti”, “Confini”, “Offerta speciale”, “Origini” e “Ciminiera”. Per lungo tempo ha gestito il blog “La costruzione del verso & altre cose”. Nel 2008 fonda e dirige la casa editrice [L'arcolaio](#) che in breve tempo si impone sul mercato nazionale della poesia contemporanea.

Gianfranco Fabbri  
da *La via Francigena del tuo respiro*  
(inediti)

\*

L'acqua adesso è asciutta – del resto lo avevano detto, quelli del Comune: “Fate rifornimento per tempo, se vorrete bere o tentare di lavarvi”. Anna ha dato la stura a tutti i rubinetti e l'acqua ha cominciato a fluttare come domineddio. Ma l'acqua non puliva, e nemmeno dissetava, e i peccati di ognuno stavano belli appiccicati nel cuore.

\*

Vicina la fine dei tempi  
da quando c'è chi cammina  
a testa in giù, calzando le scarpe  
alle mani e gesticolando coi piedi. Prossimo  
il *dies irae*, se qualcuno  
canta con forza gli anagrammi  
dei Vangeli Apocrifi.  
Sarà l'unico giorno dell'umanità  
senza che nessuno muoia, e pure  
sarà il giorno dei ritorni (non avremo più luoghi  
per rendere alle stalle le bestie).

\*

*Guerra*

Trovammo,

fabbri 01  
fabbri 01

fabbri 02  
fabbri 02

giù oltre le vecchie  
scale della fonte,  
un giovane tenente  
morto da due giorni,  
con il torace sconvolto dalla mina;

lo squarcio aveva avuto ragione del costato;  
cuore e polmoni  
più non si conoscevano sovrani di se stessi;

l'occhio, spalancato oltre l'umile fissità,  
era lo zimbello  
delle mosche pazze di vita.

Qualcuno venne –  
tirò su quei resti e li avvolse in un lenzuolo  
d'incerato.

Vedendo la compagine sparire,  
ci sentimmo più poveri  
e della povertà sicari.

---

**Gianfranco Fabbri** nasce a Siena ma vive da sempre a Forlì. In poesia ha pubblicato *I ragazzi del settanta* (Udine, Campanotto, 1989), *Davanzale di travertino* (Ibid., 1993), le prose di *Jennifer* (Fernandel, 1995), *Album italiano* (Udine, Campanotto, 2002) e *Stati di vigilanza* (Lecce, Manni, 2007). Ha pubblicato su diverse riviste nazionali, come "Graphie", "Università aperta", "Tratti", "Confini", "Offerta speciale", "Origini" e "Ciminiera". Per lungo tempo ha gestito il blog "La costruzione del verso & altre cose". Nel 2008 fonda e dirige la casa editrice [L'arcolaio](http://www.arcolaio.it) che in breve tempo si impone sul mercato nazionale della poesia contemporanea.

Fotografia di proprietà dell'autore.

#### **Data di creazione**

Novembre 19, 2016

#### **Autore**

root\_c5hq7joi